

MONOGRAFIA N. 41 (ALPINISTICA)

Il Pian di Bobbio e lo Zuccone Campelli

50. - Per lo spigolo nord (Ore 3). Prima ascensione Vitale Bramani ed Eugenio Fasana, il 31 luglio 1932. La salita si svolge lungo la direttrice del gran costolone che sale verticalmente a destra dei cammini che tagliano la parete centrale.

Dal Vallone dei Camosci, si risalono alcuni gradini in direzione dello spigolo, poi si gira a destra, abbandonando sulla parete per zone friabili, con ciuffi d'erba.

Una spaccatura permette di raggiungere una breccia cengia erbosa, che riporta sul filo dello spigolo (difficile).

Scarsi di pochi metri (chiodo) e superare una placca con pochi appigli e per rocce malcure ad un secondo ripiano (molto difficile).

Salire verticalmente lungo lo spigolo, e piegare poi leggermente a destra, in una nicchia appena sotto gli strapiombi, ben visibili dal basso (molto difficile).

Una sfalda di roccia staccata dalla parete dà buona assicurazione per capocordata e permette di girare lo spigolo strapiombante a sinistra e di alzarsi per rocce friabili e con malchiodo ad un terzo ripiano (difficile).

Da qui per una cengia si può raggiungere l'ultima parte della via Castiglioni.

Guadagnare in direzione dell'ultimo gran salto strapiombante dello spigolo, alcune brevi partenze di rocce nere e compatte con pochi appigli (difficile). Poi girare a destra dello strapiombo ed alzarsi per parete molto friabile una ventina di metri (molto difficile). Per gradini di roccia raggiungere il gran cengione che attraversa la parete, appena sotto la vetta. Salire direttamente l'ultimo sbalzo dello spigolo, pervenendo alla vetta del Dente di Campelli.

51. - Canalone S.E.M. (Ore 0,45 dall'attacco, ore 1,30 dalla Capanna Lecco, ore 2 dal Rifugio Savoia). Corda non indispensabile.

Questo canalone, molto affatto facile, rupeo, certamente la migliore via di salita al Dente ed allo Zuccone Campelli, perché senza offrire difficoltà, dà all'alpinista la sensazione di compiere una bella scalata, in un ambiente tipicamente roccioso.

L'unico inconveniente attuale, che d'altronde si verifica in tutti i canali, è dato dal pericolo di pietre smosse. Man mano che sarà frequentato, tale pericolo scomparirà.

Fu percorso in discesa il 31 luglio 1932 dalla cordata Vitale Bramani ed Eugenio Fasana, di ritorno dallo spigolo nord (v. n. 50). Il 23 ottobre 1932 veniva inaugurato da una grossa comitiva.

Dal Rifugio Savoia alla Capanna Lecco. Risalire il Vallone dei Camosci, lungo il canale centrale dello Zuccone Barbisi per tracce di sentiero, puntando alla parete centrale del Dente di Campelli.

Giunti al circo terminale, su detritti e ghiaie, sotto il verde basamento della parete, su di un grande masso è scritta la parola "Canalone S.E.M.", mentre una freccia seguita da un punto indica la direzione da tenere per portarsi alla base dell'imminente canalone.

Il canalone Sen trovava a sinistra (destra orografica del Canalone dei Camosci), e separa nettamente le rocce sinistra del Dente di Campelli, da quelle tondeggianti dello Zuccone Campelli.

Dal masso indicatore, per facile e non faticoso pendio detritico alla base del canale.

Anziché entrarvi subito, preferire le rocce della sponda sinistra (orografica) dove una freccia indica di salire direttamente per rocce facili a ripiani, sinché un'altra indica di entrare nel canalone, piegando leggermente a sinistra.

Più in su il canale è ostruito da un grosso masso che lascia libero uno stretto foro. Una freccia sulla parete di sinistra (destra orografica) indica di procedere per il foro. Ciò si fa innalzandosi il più possibile per i massi, che stanno alla base, aiutandosi con le nicchie della parete sinistra dei convalloni del canale.

Si sbuccia su di una larga e ghiolosa terrazza, avente a sinistra una grande grotta, che può ospitare un forte numero di persone, al riparo dei sassi, eventualmente smossi da comitive che precipitano.

Una freccia indica di procedere verticalmente a destra del ripiano per rocce divertenti, mentre un'altra più in su dirige a sinistra, nuovamente nel canale.

Lo si abbandona subito dopo per salire ancora verticalmente su rocce buone e diverte, a tornare un'altra volta nel canalone.

canalone, fino a sboccare sul dorso del crestone.

Piegando a sinistra si sorpassa lo Zuccone di Campelli, dal quale si scende, per rocce, all'intaglio del canalone. Si scende, per rocce, all'intaglio del canalone. Si scende, per rocce, all'intaglio del canalone.

54. - Da Moggio per Pesciola e la fronte sud. - Non interessa il Pian di Bobbio, se non per il fatto di poterlo seguire per compiere la traversata verso Moggio.

Da Moggio ore 4. Da Moggio si risale la Valle del Faggio (Val del Fio) lungo l'itinerario n. 2, sino ad arrivare alla baita di Pesciola (m. 1375), ore 1,30.

Qui, abbandonando il sentiero, si sale a destra della parete rocciosa dello Zuccone, solcata da canali, uno dei quali sale senza speciali difficoltà allo Zuccone Campelli. (Ore 2,30 dalle baite).

Dallo Zuccone al Dente come al solito.

55. - Da Moggio per la Bocca di Campelli. - Ha importanza solo perché è la via d'accesso più comoda dal Rifugio Gazzaniga e perché l'ultima parte è la via di salita invernale. Ore 5 da Moggio.

Da Moggio si risale il Vallone, che porta al limitare del Pian di Artavaggio, e da qui in mezz'ora si perviene alla Casera Campelli (m. 1775). Lasciando a destra il sentiero che si dirige alla Bocchetta di Piazzi, si sale in mezz'ora alla Bocca Campelli (m. 1914) che è un comodo passaggio fra la Val di Cremeno e la Valtorta.

Si lascia la Baita e volgendo verso nord-ovest, per brutto e sassoso pendio, passando a nord dello sperone 2084 in un'ora di cammino si guadagna la vetta.

56. - Pel canalone dei Camosci. (Ore 2,30 dalla Capanna Lecco, ore 3 dal Rifugio Savoia).

Si segue l'itinerario n. 53 sino al termine del Canalone dei Camosci, poi si piega a destra per cresta facile ed erbosa, sorpassando un dosso, si perviene alla vetta.

57. - Per il canalone nord-orientale. (Ore 2 dalla Capanna Lecco, ore 2,30 dal Rifugio Savoia).

A destra del cono di deiezione del Canalone dei Camosci, ne sfocia un altro, meno vasto. Questo canalone sale verso il cupolone terminale dello Zuccone di Pesciola. Scendendo e voltando alla sua sommità a destra se ne raggiunge la vetta.

58. - Per la parete settentrionale. - Via Bramani (Ore 2,25 dalla Capanna Lecco, ore 3,50 dal Rifugio Savoia, Corda e chiodi).

Prima ascensione Vitale Bramani con Elvezio Bozzoli Parasacchi, il 30 agosto 1925.

Dal Rifugio Savoia al Rifugio Lecco. Risalire un tratto del Vallone dei Camosci per pascoli e ganda, e giungere all'attacco in corrispondenza di quella lieve rientranza che percorre la parete un poco più ad Est del marcato canalone, che incide per tutta l'altezza, la parete stessa.

Da principio la roccia assai seropolata offre facile ascesa. Superata una lieve incrinatura si perviene facilmente su una fascia di detritti friabili, che coronano la parete a circa terzo della sua altezza.

Attraversata la cenra si risale per una breve parete e poi per una lieve fessura verticale e si perviene ad un minuscolo caminetto, che termina formando una piccola nicchia nella roccia assai corrosa; una piccola comicità a forma di grotta senza uscita.

Bisogna superare per parete il lato esterno della grotta, assai povero di appigli ed un poco strapiombante, e cacciarsi in una lieve rientranza della parete, che forma un camino d'ietro le cui facce verticali ed inclinate si alternano ad angolo retto. Solo la fessura, assai irregolare, all'incontro delle due facce, offre tenne presa.

Con grande forza bisogna sollevarsi fino a trovare qualche riposo sui piccoli appigli che il margine della fessura permette. Il tratto è lungo una quindicina di metri e solo oltre una fessura è possibile far entrare nella fessura anche la gamba.

Alla fine della fessura, una parete ripiana riporta nel cammino che si biforca.

61. - Per la cresta Ongania (Ore 2,30 dalla Capanna Lecco, ore 3 dal Rifugio Savoia - Corda).

Percorsa la prima volta nel 1909 da Eugenio Fasana, che permise nel 1913 alla Società Escursionisti di pubblicare un opuscolo descrittivo. Partendo da denominarla col nome di Giuseppe Ongania, socio fondatore, che tanto amò e percorse il gruppo dello Zuccone Campelli.

Fu segnalata con cerchio rosso nel 1913 dalla SEL, che per l'occasione pubblicò un opuscolo descrittivo. Partendo dalla Capanna Lecco del CAI sezione di Lecco, si attraversa molto il basso il Vallone dei Camosci, e per mobili rocce, con radi ciuffi di erba si ascende un ripido pendio che porta sul crinale, ove le prime rocce si slanciano verso il cielo, rompendo la monotonia della verde costa di Pesciola.

Si giunge alla denominata Bocchetta Ongania che è un marcato intaglio che segna l'inizio della cresta. Un crò canilino permette di scalare un primo salto, per rocce con pochi appigli, si compie una bella arrampicata, che si potrebbe evitare, piegando a destra in un canale erboso.

Meglio però seguire fedelmente la cresta. Una piccola cengia una volta obbligata a passare per carponi, la quale sopra innalzarsi a forza di braccia.

Lingue d'erba fra brulli massi portano ad una parete leggermente strapiombante. La roccia è liscia, solo rotta nella parte inferiore da una fessura longitudinale che offre appoggio al piede sopra il sentiero, un piccolo colatoio alla sinistra di chi sale.

Seguendo il filo di facili creste è ora divertente l'ascesa di una costa rocciosa alla una ventina di metri, sino a raggiungere la vetta dello Zuccone di Pesciola.

62. - Pel versante meridionale (Ore 1,30 dalla Capanna Lecco, ore 2 dal Rifugio Savoia).

Raggiungendo la Bocchetta di Pesciola (vedi itinerario n. 2) portarsi sul versante meridionale del monte, che facile ed erboso porta in vetta.

63. - Bocchetta Ongania (Ore 0,30 dalla Capanna Lecco ore 1 dal Rifugio Savoia).

È la bocchetta che si apre a destra della rocciosa cresta Ongania, che qui si riparte per salire allo Zuccone di Pesciola. La cresta raggiunge come all'itinerario n. 61.

64. - Bocchetta di Pesciola (Ore 0,30 dalla Capanna Lecco ore 1 dal Rifugio Savoia).

È la depressione esistente fra il Zuccone di Pesciola ed il Pojat (o Zuc Orscellera), e serve principalmente come punto d'ingresso al Pian di Bobbio, provenendo da Concedeno o Artavaggio, pel sentiero detto « degli stradini » (ore 0,30 dal Rifugio Savoia, ore 1,30 dalla Capanna Lecco).

65. - Pojat o (Zuc Orscellera). Pojat vuol significare quel mucchio di legna tondeggianti coperto di terra.

ra, al quale si dà fuoco per ricavare carbone dolce.

Ha importanza prevalentemente scistica e lo si risale perciò facilmente da varie parti, sia pel dolce pendio settentrionale, come per la lenta cresta che diparte dalla Bocchetta di Pesciola (ore 0,30 dalla Capanna Lecco).

Prestare attenzione a qualche profonda buca del pendio settentrionale, una delle quali sembra non si sia ancora riusciti a raggiungerne il fondo.

Dal Pojat si può discendere direttamente su Barzio, prima per la cosiddetta « Val del Bur », poi per il Tapello ed infine dall'Alpe Mason, seguendo a ritroso l'itinerario n. 2.

GIRI TURISTICI, ESCURSIONISTI ED ALPINISTICI

66. - Giro alto Zuccone Campelli (turistico). Dal Rifugio Savoia alla Capanna Lecco (ore 0,30), alla Bocchetta di Pesciola (ore 0,10), e per l'itinerario n. 2 alla Casera Campelli (ore 2).

67. - Giro per Rifugi (turistico). Dal Rifugio Savoia alla Capanna Lecco (ore 0,30), alla Bocchetta di Pesciola (ore 0,10), al Rifugio Nino Castelli (ore 2). Vedi itinerario n. 13).

68. - Giro alto del Vallone di Mugof (escursionistico). Dal Rifugio Savoia alla Capanna Lecco e per la via comune (il n. 22) allo Zuccone Barbisi (ore 0,15), per cresta facile e prativa alla Corna grande o Rondine (itinerario n. 17) ore 0,30.

69. - Giro del Vallone dei Camosci (alpinistico: corda e chiodi). Dalle Capanne allo Zuccone di Pesciola per la Cresta Ongania (il n. 61, ore 2). Proseguendo per cresta raggiungere lo Zuccone ed il Dente di Campelli, poi scendere per cresta integrale, o parlando verso Valtorta all'intaglio del « canalone dei denti » (vedi itinerario n. 42-44). Scavalcare la Cresta di Barbis e la Forcella Valtorta per arrivare alla vetta del Zuccone Barbisi (ore 3). Da qui discendere in Pian di Bobbio per la via comune.

Dot. SILVIO SAGLIO.

Ribassi ferroviari del 50% per Cortina d'Ampezzo

Cortina d'Ampezzo ha ricevuto quest'anno, da parte delle Amministrazioni politiche e sportive, riconoscimento e sanzione dell'Indicisud primo raggiunto, con la concessione di eccezionali ribassi ferroviari sui percorsi a quanti le erano stati sino ad oggi concessi, durante la stagione invernale.

La Direzione Generale delle FF. SS. ha infatti disposto, con recentissimo provvedimento, che per i viaggi di andata e ritorno da qualsiasi stazione del Regno per Cortina d'Ampezzo e viceversa, vengano concessi, durante la imminente stagione sciatoria, ribassi del 50% sul prezzo dei biglietti a tariffa normale. Il rilascio di tali biglietti avrà luogo dal 1º gennaio 1933 a tutto il mese di febbraio 1933, e la validità di essi sarà di 15 giorni.

Queste nuove rilevanti facilitazioni, volute dal Governo fascista che ha così inteso di convogliare verso la regione d'Ampezzo sempre più numerose falangi di sciatori, permetteranno agli sportivi di ogni parte d'Italia di poter assistere alle più salienti manifestazioni contemplate nel Calendario Sportivo che si presenta, quest'anno, particolarmente interessante per la disputa del Campionato assoluto di Sci italiano e di quello di Hockey su ghiaccio; nonché altre tenzoni a carattere internazionale tra cui la Gara Internazionale di Salto per la coppa Barone Franchetti ed internazionale di Bob per il trofeo Medici del Vascello.

Un servizio quotidiano di vetture dirette da Roma e da Milano e stazioni intermedie e viceversa, che verrà attivato dal 20 dicembre c. a. al 10 marzo 1933, ed una coppia di treni diretti da Venezia e Padova e Cagliari e viceversa, anch'essi giornalieri, renderanno le comunicazioni con Cortina d'Ampezzo quanto mai rapide; talché lo sportivo anche dalle più lontane regioni d'Italia avrà modo di convenire nella stupenda regione delle Dolomiti Ampezzane usufruendo di un servizio celere e confortevole.

Chiedere, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta D. A. Wander S. A. Milano.

Advertisement for OVOMALTINA, featuring a woman and a child, with text: 'IL SEGRETO DELLA VITTORIA: VOLONTÀ, PREPARAZIONE, ALIMENTI ADATTI'. Includes a small image of a product box and a cup.

Advertisement for Casa degli Sports, featuring a skier, with text: 'GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 SARTORIA'.

Advertisement for Combustibile Meta, featuring a gas cylinder, with text: 'IN CASA IN VILLA AL MARE AI MONTI IN CAMPAGNA'.

Advertisement for 'la capanna', featuring a mountain scene, with text: 'Via Brera, 2 - MILANO - Telef. 80.659' and a list of prices for ski gear.

Advertisement for Sci LAMBOGHINI, featuring a skier, with text: 'DA TURISMO, CORSA, SALTO, SLALOM' and 'TIPPO SPECIALE "Ruit" per alta velocità'.

Advertisement for Garage 'ROMAGNA', featuring a car, with text: 'SERVIZI AUTOBUS PER GITE MILANO Via P. Sottocorno, 54 - Tel. 55-018'.

NOTIZIARIO SCIATORIO

Le gite di apertura della stagione sciistica

Colla prossima domenica si può dire che la stagione sciistica abbia il suo vero inizio. Il programma è arricchito da un sensibile intensificarsi delle gite ed escursioni sciistiche verso le alte località ove la neve offre un campo sicuro di esercitazione col pattino da neve. Qualche assaggio di un programma invernale che si prevede anche per questa stagione, sia nel campo agonistico che in quello più interessante dell'alpinismo ed escursionismo invernale, assai vasto.

Per una maggior frequenza invernale della Marmolada

Il Dott. Virgilio Neri, presidente dello Sci Club Romagnolo di Faenza, ci manda, in data 25 novembre scorso, la lettera seguente: « Caro Scarpone, Leggo sul tuo numero del 15 Novembre l'articolo: "Cozzì sci alla Marmolada".

Alpinisti!

TERMOMETRI A SPILLA ESATTISSIMI da DURONI Galleria Vitt. Emanuele MILANO L. 10.-

EMOR

ELASTICHE IN DUE SENSI SONO TECNICAMENTE LE PIÙ PERFETTE.

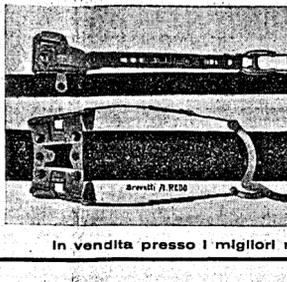
GARAGE "ROMAGNA"

SERVIZI AUTOBUS PER GITE MILANO Via P. Sottocorno, 54 - Tel. 55-018

Sciatori!

PRINCIPE (BREVETTI ANGELO REDO) La grande novità! Completamente metallico. - Un gioiello di pratica semplicità, solidità ed eleganza.

Advertisement for OROLOGIO VYLER-VETTA INFRANGIBILE anche cadendo, dà l'ora esatta.



Advertisement for SCI LAMBOGHINI, featuring a skier, with text: 'DA TURISMO, CORSA, SALTO, SLALOM' and 'TIPPO SPECIALE "Ruit" per alta velocità'.

Albert Rand Herron

Un breve annuncio dei giornali recava or è poco più di un mese, la notizia della tragica fine di Alberto Rand Herron, uno dei più entusiasti innamorati della montagna. Nato a Parigi 30 anni fa, Herron, cittadino americano, aveva quasi sempre vissuto a Firenze, di cui si considerava cittadino ed aveva a perfezione assimilato la favella. La sua febbre di viaggiare lo aveva portato ben presto a far conoscenza colle Alpi e tendeva a condurlo un po' su tutte le montagne del globo. Così ebbe campo di diventare un alpinista completo, poiché dalle difficili ascensioni di ghiaccio passava indifferentemente, specie negli ultimi anni, alla salita, ad ogni specie di gradini superiori. Era ben felice, che nel modesto anno qualche amico non lo trovasse nelle più svariate parti reumatiche d'Europa.

Nel 1931, nel giro di pochi mesi, lo troviamo ad arrampicare le difficili guglie della Sassonia, a scendere la parte della Brema nel Gr. del Bianco, a vincere la parete Nord del Corno Bianco e le più ardue pareti del Kaisergerberg fra cui la Fleischbank per la estremamente difficile via Ross-Wiesner.

Nel viaggio fra un gruppo e l'altro trova modo di fermarsi nelle alpi Apuane e persino di compiere una "prima" nello Zuccone dei Campelli. La sua attività fu dunque davvero straordinaria, lo testimoniano le imprese compiute rivelatrici di una passione profondamente radicata.

Coll'esploratore svedese Pallin compiva, molti anni or sono, la prima traversata della Lapponia. L'anno seguente si svinse da solo nel Grande Atlantide, dove vinse il Toubnal e altre cime vergini. Al ritorno riposa a Chamoni scaldando le famose gualtre.

Nel ritorno del Bianco vince, con Evaristo Croux che, più che guida, gli era amico affettuoso, la cresta di Cresta di Tronchey sulle Grandes Jorasses.

L'anno seguente (1929) siamo insieme nel Circo Centrale dove si vincono il Colle Suan, il Colle Ghiule, e le due cime del Ghiule. In ottobre, presa al ritorno lo spirito ad altre vittorie, riprendiamo al fianco del Colle Ghiule a quasi 4000 m.

Nel 1928 pose tutta la sua opera entusiasta al servizio di una grande idea, al momento della realizzazione della quale, quando ormai non mancavano più che poche settimane, un avvenimento di carattere militare lo parte di una violenza straniera stroncava ogni nostro sforzo. Per dare un'idea del carattere di Rand Herron basterà dire che nell'estrema speranza di riuscire a far revocare il divieto, quando gli si spara dei comandi di ritirarsi, egli fece, a tutte spese, un viaggio fino a Mosca.

Al ritorno, imballato ogni speranza, inizia una scrupolosa preparazione per una nuova salita. Il 15 agosto, in vista di un assalto al Nany-Parbat, il Colosso di oltre 8000 metri dell'Himalaya, che già volle la vita di Mummery, fa svedizione, diretta dal suo amico medico di Monaco, Dr. W. H. Merz, con una grande preparazione che, in un momento di crisi, si corda, in un momento fin da un anno prima, cominciarono ascensioni come la prima della parete nord del Chamoni, e via di quinto e sesto grado nel Kaisergerberg e nelle Dolomiti lascio l'Europa nella scorsa primavera.

L'attacco, al colosso, condotto con una tattica simile a quella degli in-

LA STRADA DELL'ADAMELLO

Verso un'azione a fondo?

Ci scrivono da Saviore che, dopo d'interessamento del dott. Alberto Pagni e l'articolo da questi pubblicato sul nostro giornale il 15 ottobre scorso, i Podestà delle Giudicarie e Valcamonica unitamente hanno deciso di condurre un'azione a fondo per il problema della strada dell'Adamello. Ci riserviamo di ritornare in argomento con più esaurienti informazioni, data l'importanza della questione. Sappiamo intanto, che l'autore dell'articolo, ha ricevuto un'infinità di lettere di plauso e di ringraziamento anche per il nostro giornale, che è lieto di prestare il proprio modesto aiuto di propaganda per la realizzazione di un'opera tanto utile e benemerita. E la riuscita della precedente campagna per le guide del Vesuvio è già un lieto auspicio...

Una nuova spedizione inglese sull'Everest

Secondo quanto pubblica l'ultimo numero dell'Alpin Journal di Londra, organo dell'Alpin Club, il Dalai Lama ha già dato il permesso di transitare per il Tibet alla nuova spedizione inglese che si propone, nel prossimo anno, di tentare la scalata dell'Everest. La spedizione si compone dei seguenti membri: H. Rutledge, (capo dell'impresa); N. E. Odell, C. G. Crawford; capitano E. St. J. Birnie; capitano J. E. Boustead, M. C. P. Wyn Harris; R. Greene, ufficiale medico; W. Mc Lean, altro ufficiale medico; J. L. Longland; E. E. Shipton; E. O. Shebbeare; F. S. Smythe e G. W. Wood Johnson.

Nell'inevitabile assenza, per impegni militari, di E. F. Norton e del maggiore J. G. Bruce, designati in un primo tempo a dirigere la spedizione, il Rutledge dovrebbe costituire il miglior capo; miglior scelta non avrebbe potuto farsi. Odell e Crawford sono due veterani delle precedenti spedizioni rispettivamente del 1924 e 1922, spedizioni che, come è noto, ebbero un buon successo sull'Imalaia e la Montagne del Canada. Birnie e Boustead sono soldati che possiedono vasta esperienza dell'Imalaia. Harris ha compiuto grandi scalate nelle nostre Alpi e si è distinto sul Kenya. Green e Mac Lean sono gli ufficiali medici della spedizione; il primo prese parte all'ascensione del Kamet nel 1931; l'altro ha fatto molto nelle Alpi. Longland possiede una conoscenza alpinistica acquisita in lunghi anni di permanenza in montagna e può dar dei punti ai giovani. Shipton, avendo al suo attivo la traversata del Monte Kenya, la prima ascensione del Kamet ed altre vette, il Kilimanjaro e la traversata di varie guglie del Ruwenzori, tutte compiute nel lo spazio di un anno, è l'elemento ideale per la cima dell'Everest, il curriculum vitae alpinistico dello Smythe non ha bisogno di illustrazioni, mentre Shebbeare, che ha partecipato alle spedizioni del Kamet nel 1923 può essere considerato un ufficiale logistico veramente eccezionale. Lo stesso dicasi di Wood Johnson.

L'età media delle suddette persone è di 30 anni, ad eccezione di Odell e Crawford, leggermente superiori ai 40 anni.

Una seconda scalata nel Ruwenzori

Secondo notizie da fonte inglese, due alpinisti britannici sarebbero recentemente riusciti a scalare il Picco Urthor, del Ruwenzori, che era stato violato in precedenza solo dal Duca degli Abruzzi, nel 1906. I due, dott. Noel Humphreys e Harry Turner, hanno compiuto l'arditissima impresa, che li ha portati sulla vetta, a 4701 metri, dal lato settentrionale del gruppo, mentre la scalata del Principe italiano era stata compiuta dal sud.

La marcia popolare in montagna della S.E.M.

L'imminenza delle gite sciatorie domenicali non potrà certo nuocere al successo di una delle più tradizionali manifestazioni dell'escursionismo milanese e lombardo; intendiamo alludere alla marcia "popolare" in montagna della S.E.M. che anche nel corrente anno verrà organizzata dal gruppo di solidarietà ambrosiano raggiungendo così la 17ª edizione. Anzi, se il tempo continuerà così come si presenta attualmente, avaro cioè del bianco elemento tanto invocato dagli sciatori, moltissimi anche per ingannare l'attesa si desiderano partecipare per questa "marcia" svolgentesi sopra uno degli itinerari più facili ed attraenti delle Prealpi lombarde. La data scelta è il 11 corrente. La colonna dei marciatori prenderà le mosse da Como e salirà all'Alpe Cossio (m. 732) dove verrà concessa un breve alto per lo spuntino iniziale, quindi verrà avviata all'Alpe Mezza (m. 1240), raggiunta dopo oltre due ore di marcia. In questa località la più alta toccata dalla manifestazione, si celebrerà anzitutto la Messa, e si procederà al pasto per la montagna. Indi seguirà la distribuzione del rancio caldo ed i gittanti avranno tempo libero fino alle 13.30, allorchè comincerà il ritorno passando per Valbrona e Asso, dove verrà ripreso il treno della Nora per Milano. Ritorno al mattino in piazzale Cadorna alle 5.30, arrivo a Milano la sera alle 18.30.

Il regolamento è quello vigente per le precedenti "marce". Come sempre, numerosi e svariati premi per le varie categorie, fra i quali importantissimi il trofeo S.E.M. (datato in Bronzo Le Vittorie), la coppa Rosa Calvi, la coppa F.I.E., ecc.

La quota di iscrizione individuale è di L. 10 che dà diritto al viaggio in ferrovia Milano Como e Asso-Milano, al rancio caldo ed al distintivo. Per coloro che intendessero viaggiare per proprio conto la quota è ridotta a L. 4. Le squadre composte di più di 10 persone, oltre le quote dei singoli marciatori, dovranno versare 20 lire. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle 21 alle 23 presso la sede della S.E.M., via S. Pietro all'Orto, 7, Milano e verranno chiuse irrevocabilmente la sera dell'8 corrente. Gli organizzatori raccomandano l'equipaggiamento alpinistico invernale, con scarpe robuste e chiodate, la ciotola e il cucchiaino e una colazione al sacco.

Vedremo ancora le lunghe, interminabili, variopinte colonne inerpantesi pittorescamente lungo mulattiere e prati dell'interessante percorso? Lo auguriamo vivamente agli organizzatori e facciamo nostro l'appello che è rivolto agli escursionisti milanesi e a quelli della provincia, di tutta la Lombardia, affinché la manifestazione veda un affluire lusinghiero di iscrizioni. Accorriamo i giovani, venano gli anziani, scappati dalla nostalgia delle belle amiche epistolari dell'epoca d'oro, quando le migliaia di partecipanti erano... parecchie, si rinnovò lo spettacolo imponentissimo di queste grandi adunate escursionistiche, il cui ricordo rimaneva per parecchio tempo nell'animo dei partecipanti.

La V.A.M. festeggia un ardito alpinista

Coll'intervento di più di 70 persone, la fiorente Società Alpinistica V.A.M. (Vedette Alpine Milanesi) Sezione Autonoma della Società Corale Giuseppe Verdi, ha voluto raccogliere i propri soci a lieto simposio onore del nostro compianto alpinista Olimpionico Guglielmotti e Becali, anche per tributare un sincero plauso al socio Peirano Arturo che colla sua scalata senza guide alla parete Nord del Monte Rosa, direttamente dalla Marinelli, ha voluto dimostrare ancora una volta di essere veramente degno di appartenere alle Vedette Alpine Milanesi. Il presidente sig. Figini Vittorio, fa nome della V.A.M. stessa ha portato il suo entusiastico saluto ai Campioni inclinando i giovani e vittoriosi amore la Montagna e la V.A.M. che una delle propagandiste più ferventi.

Mostra di quadri alpini al C.A.I. di Milano

Dal 9 al 30 corr. sarà tenuta, nel salone della Sezione di Milano del C.A.I., una Mostra di quadri di montagna del pittore Oreste Albertini, valente artista che ha già esposto e si è affermato in altre mostre individuali tanto a Milano che a Varese ed a Pavia.

Il tedesco che la sa lunga

Il Littorale pubblicava, tempo fa, il seguente corsivo:

Un mammista di nome G. M. dice proprio all'attribuzione: « Per far tutto quello che più innanzi esposto è necessario che l'uomo o la donna siano in perfetta salute ». Vuol dire, insomma, che per ben sciare non bisogna aver la febbre.

Il manuale ha ragione anche se il lettore di Scienza e Lettere, specialmente tedesco, nulla sfugge, si che, prima d'andare avanti, egli garantisce il lettore: « Da possibili guai. E scriva che per sciare è meglio essere in salute. Dopo, espone tante altre cose, come l'irraggiamento, la radiazione, la temperatura, la salita, le nevazioni, la discesa. Si che, a leggere vien fatto di chiedersi se non sia più facile un esame di ingegneria o medicina che imparare lo sci.

Uno va sui campi di neve, e come va via. Invece, non bisogna far così. Bisogna prima studiare, apprendere, poi mettere in pratica, altrimenti si è faciloni senza cervello. Voi mi direte: ma i grandi sciatori hanno forse studiato? La domanda, mi dispiace per lo scrittore tedesco, è negativa, e ricorda la frase: « un grande giocatore di calcio italiano ha detto: si vuole a chi gli chiedeva dove aveva imparato, chi aveva avuto per insegnante, su quale libro aveva studiato, rispose: « Io? Sono sezzo sul campo e ho giocato a basta.

Basta, sicuro, anche perché il libro tedesco costa un occhio.

Sotto certi punti di vista non si può dar torto al Littorale, specie quando si consideri che ora per diventare un ottimo sciatore come deve essere, ad un certo punto, un insegnante in materia, richiedono requisiti e garanzie letterali che non precisamente venir fatto di chiedersi se non sia più facile un esame di ingegneria o di medicina ». Ma, da questo all'affermazione: « uno va sui campi di neve come va via », il sembra che corra una bella differenza!

Se si ha la staffa dello sciatore, si riesce più facilmente, ma almeno i primi elementi occorre saperli bene, altrimenti si rischia di perdere un tempo preziosissimo.

Del resto, l'ammirato viaggio dell'ing. Ghiglione in Germania è quanto mai significativo a questo proposito. Sappiamo benissimo che i tedeschi, quando ci si mettono, sono, pignoli all'eccesso, ma bisogna riconoscere che per quanto riguarda la tecnica dello sci c'è sempre qualche cosa da imparare specie quando si vogliono raggiungere le più alte mete. Lo sport scistico ha preso uno sviluppo enorme in Italia, ma più come quantità che come qualità. Occorre quindi perfezionarsi sempre più in questo campo.

Un'autostrada attraverso il Colle di S. Bernardino — Attualmente si sta elaborando nel Cantone dei Grignoni un progetto per la costruzione di una autostrada aperta alla circolazione tutto l'anno attraverso il colle del San Bernardino, con una galleria di cinque metri di larghezza fra Hinterlein ed il paese di San Bernardino, ottimo centro di sports invernali. La spesa per la costruzione di questa importante arteria di montagna da Thusi a Mosocco, ammonterebbe ad undici milioni di franchi. L'arteria può interessare anche gli sciatori, alla maniera che vedremo abbreviato il tragitto per S. Bernardino.

Una conferenza di Mario Tedeschi a Inesi del 11 corrente. Il com. Mario Tedeschi ha tenuto una conferenza dal titolo « Le vie delle Alpi » alla Società Pro Cultura Popolare Luigi Gavazzi, a Desio. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Notizie sui rifugi

L'incendio del rifugio "Verona", Secondo notizie da Silandro, il 25 scorso un incendio, provocato da cause finora ignote, ha completamente distrutto il rifugio «Verona», appartenente alla Sezione di Verona del C.A.I. I danni ascendono a circa 350 mila lire. Sul posto si è subito recato il presidente della Sezione, Gianni Calzavara, per cercare di accertare le cause del grave fatto.

Il rifugio «Verona», sorto nel 1910 per opera degli austriaci sullo spartiacqua tra Val Venosta e Val Silandro, nelle Alpi Venoste, era fra i più belli e meglio attrezzati della zona.



L'oculista dice:

"Torni ancora una volta da me!" Egli vuole accertarsi se la sua ricetta è stata eseguita giustamente dall'Optico e se l'occhiale è bene adattato.

SE VI SIETE RECATI DALL'OTTICO VIGANO sarete certi che avrete ricevuto la lente giusta, che l'occhiale vi è stato applicato in modo perfetto.

MILANO **Vigano** ROMA GENOVA, Via XX Settembre, 31, c. n.

MADONNA DI CAMPILIO Hotel Savoia aperto, comfort moderno

Orchestra giornalmente ballo nel Grande Caffè

SPORT INVERNALE

L'ALPINA Farmacia per sacco da montagna L. 15 Farmacia Zoja - MILANO - Via Broletto, 18

SCIATORI E SCIATRICI! Preferite i costumi



I più pratici ed economici. Si vendono in tutta Italia, presso i migliori negozi di articoli sportivi. Industria Abbigliamento Sport Milano - Via Cesare Cesariano, 1 (126) Listino ai soli rivenditori

GIACOMO FUSETTI Velocità! Comodità! Comfort! Troverete viaggiando sugli AUTOPULLMANN di GIACOMO FUSETTI

VIA FERGOLESI, 6 TELEFONO 24-290 MILANO NUOVA STAZIONE CENTRALE

L'annoso problema dello SCI PIEGHEVOLE è stato felicemente risolto dalla Soc. An. R. PERSENICO & C.

grazie la propria trentennale esperienza in materia sciistica

LO SCI PIEGHEVOLE PERSENICO (Brevetto N. 389/3065)

rappresenta quanto di più solido, leggero, pratico, economico esiste sul mercato mondiale

SCIATORI! PRENOTATELO SUBITO!

Prezzo per paio completo di attacchi Sarp-Attenhofer L. 255,-

Società Anonima R. PERSENICO & C. - CHIAVENNA Telefono N. 17 Capitale L. 2.500.000.- Telegr. Persenico

PALAZZO DEL GHIACCIO Porta Vittoria - MILANO - Telef. 51-815 si pattina FREQUENTATE I NOSTRI LUNEDI-PROPAGANDA

S. A. PINTO ALESSANDRO in liquid. 10, Via Odescalchi - COMO - Via Odescalchi, 10 FORNITRICE DELLA SQUADRA OLIMPIONICA NAZIONALE Sciatori saltatori Fondisti Discesisti SCI PINTO Legno Hickory - Prima scelta - Modello Olimpionico Produzione 1932-33

VENDITA STRAORDINARIA A PREZZI DI FABBRICA in Milano, presso BALATUM di A. VILLANI - Via Broletto N. 30 LA RINASCENTE - Piazza Duomo

Sci Hickory turismo extra L. 90

- » » CORSA OLIMPIONICA L. 100
- » » TIPO LAKE PLACID » 100
- » » SLALOM » 110

SCI LEGNO HICKORY seconda scelta da L. 40 a L. 65.



GIACOMO FUSETTI Velocità! Comodità! Comfort! Troverete viaggiando sugli AUTOPULLMANN di GIACOMO FUSETTI

L'annoso problema dello SCI PIEGHEVOLE è stato felicemente risolto dalla Soc. An. R. PERSENICO & C. grazie la propria trentennale esperienza in materia sciistica

LO SCI PIEGHEVOLE PERSENICO (Brevetto N. 389/3065)

rappresenta quanto di più solido, leggero, pratico, economico esiste sul mercato mondiale

SCIATORI! PRENOTATELO SUBITO!

Prezzo per paio completo di attacchi Sarp-Attenhofer L. 255,-

Società Anonima R. PERSENICO & C. - CHIAVENNA Telefono N. 17 Capitale L. 2.500.000.- Telegr. Persenico

L'annuario del CAAT

Nell'anno X si è ripresa l'edizione dell'Annuario del Club Alpino Accademico Italiano. Dopo un silenzio durato cinque anni, una bella tradizione si è rinnovata, attestando così la ininterrotta attività degli sciatori accademici e la formidabile ascesa dei giovani.

La pubblicazione « è di estremo interesse » scrive S. E. Angelo Manaresi nelle concise righe della prefazione. E la definizione non è affatto esagerata.

Dai grandi ghiacciai del Caracorum orientale, le pagine ci trasportano alla inospite terra di Nord-Est, e poi di nuovo sulla grande costiera del Caracorum, sui 5450 metri del Cheri Chor; in di sui monti del Caucaso centrale, nei gruppi del Balkar e della Digoria.

Hanno scritto queste belle pagine uomini preclari dell'alpinismo italiano: Giotto Dainelli, alpinista, geografo e naturalista, Gianni Albertini, Umberto Balestrieri e Leopoldo Gasparotto.

Belle pagine ho detto. In esse vediamo Giotto Dainelli abbandonare, come già nel 1913, questa volta per rendere la vita sana, libera dalla carovana, attratto ancora dalle immense montagne del Caracorum. E lo vediamo nel suo più alto campo, sul Terim, confezionare alla buona un tricolore, che il giorno dopo pianto, legato alla sua piceazza sul vergine Passo Italia, in cospetto dei monti più alti della terra, in mezzo al mondo glaciale più vasto che esista, mentre dalla gola gli erompe un « Viva l'Italia! ».

Gianni Albertini ci porta al Nord, e in memorabili tappe ci fa percorrere la terra di Nord-Est, l'unica che poteva dirsi inesplorata, particolarmente con riferimento a tutto il settore centrale e orientale, del complesso delle isole artiche formanti le Svalbard. Sono pagine di diario, scritte alla fine delle lunghe marce notturne, nelle ore di riposo vicino a fuochi profumati di resine sottili, o sotto la tenda scossa da raffiche furiose. Sembra di leggere quasi un romanzo d'avventure, di quelli che piacciono tanto ai ragazzi e che ci hanno appassionato quando eravamo più giovani.

E' una narrazione scritta con la fiera gioia di un dovere scrupolosamente compiuto, ma anche con l'ammarezza di nulla aver trovato di ciò che si cercava. Quei luoghi ingrati, la natura ingenerosa, i cani generosissimi, le lunghe tappe, gli entusiasmi e gli sconforti, sono magistralmente descritti.

Umberto Balestrieri ci porta alla conquista dell'inviolato Cheri Chor, e con lui ci fa rivivere quella sua breve ora di felicità, davanti ai momenti tra di scarsi lassù, davanti al Nanga Parbat, la « Montagna Nuda » custodita dallo spirito di Mummery, che giace lassù, chissà dove, abbattuto ma non vinto. E' la rievocazione di un'ora divina, scritta con cuore di poeta.

Leopoldo Gasparotto narra invece le vicende della sua spedizione nella ca-

tena del Caucaso, l'immenso istmo montuoso steso per mille chilometri fra due mari, alla soluzione di un problema alpinistico d'indubbio interesse.

Della valutazione delle difficoltà in alpinismo tratta, con la competenza ormai riconosciutagli, Domenico Rudatis. La sua tesi potrà essere più o meno discutibile, ma resta il fatto che questa esposizione del dinamico alpinista cadurino è completissima e tale da apportare un grande e autorevole contributo alla divulgazione dell'attuale indirizzo dell'arrampicamento moderno.

Raffaello Prati pubblica la « Poesia del C.A.A.I. ».

La seconda parte del volume è dedicata allo Statuto del C.A.A.I. ed al Regolamento. Segue l'elenco del Consiglio direttivo, quello dei soci, e la cronaca illustrata dei vari Gruppi, consistente nell'elencazione e descrizione di un gran numero di prime salite compiute dagli accademici: fredda e onesta cronaca di grandi arrampicamenti; nudi e semplici, senza applausi di folle e fioritura di discorsi, e che ha, per spettatori, Dio, la montagna ed il cielo e, per premio unico e solo, la gioia della vittoria!

Finita l'elencazione delle cento e più nuove imprese accademiche del quinquennio, ecco l'elenco dei camerati caduti: « nove nomi di arrampicamento e di conquista, nove fiacole di luce sulle cime più alte ».

Si può ben dire che questo libro di battaglia è un libro sacro di gloria. Esso attesta l'audacia e la forza della nostra stirpe risorta.

L'edizione, bellissima, e come detto, riccamente illustrata, è stata curata dalla Tipografia Luigi Anfossi di Torino. Il volume è in vendita per lire 25, oltre le spese postali, presso la sede del C.A.A.I. in Torino, via San Quintino, 14. Mi consta che dato il grande interesse dimostrato dall'Annuario, si è provveduto alla sua ristampa per una seconda edizione.

I CORSI PER I MAESTRI DI SCI

Preparazione del programma I primi iscritti

La Federazione Italiana dello Sci sta conducendo a termine l'elaborazione del programma del corso per maestri di sci, che come è noto, avrà la sua effettuazione nella zona Bardonecchia-Sestriere. Gli iscritti al corso hanno raggiunto finora la cifra di 40.

Il segretario della F. I. S. ha in progetto di organizzare un secondo corso in un'altra zona alpina in modo da permettere ad altri aspiranti istruttori, per i quali le attuali spese di dislocamento sono troppo gravi, di conseguire la patente di insegnante.

Viva soddisfazione certamente suscita il progettato secondo corso di cui fin dal l'annuncio della iniziativa si era prospettata l'importanza. Il programma minimo, che la lodovica iniziativa della F.I.S., per avere una efficacia veramente sentita da tutti, dovrebbe avere i maggiori sviluppi in altre zone ancora della catena alpina ed appenninica.

ELIXIR NOCE DI KOLA PER ALPINISTI L. 650 Farmacia Zoja - MILANO - Via Broletto 98

Escursionismo

LOMBARDIA

Il calendario della Direzione Tecnica Milanese per l'anno XI

La Direzione tecnica provinciale del Dopolavoro di Milano, coll'approvazione della Delegazione Lombarda della F.I.E., ha stabilito il seguente calendario per l'anno XI.

Dicembre-Februario - Svolgimento del Corso Sciatori Dopolavoristi. Inizio in dicembre con lezioni teoriche (con proiezioni) presso le sedi di società.

Marzo 26 - Ciclo Alpina. Aprile 21 - Festa degli Albi e Brevetti di andax a forlor podistici. Maggio 21 - Eliminazione provinciale della Marcia Pattuglie in montagna.

Giugno 11 - Raduno squadre ciclistiche a Monza con prova del Lancio Bomba. Luglio-Agosto - Svolgimento dei diversi campeggi sociali. Settembre 17 - Brevetti andax ciclistici Km. 100 e Km. 150. Ottobre 15 - Marcia ciclistica a staffette.

Delle date segnate, le Società sono invitate a prendere buona norma per non far coincidere le loro manifestazioni. All'uppo si avverte che le due giornate 5 febbraio e 21 maggio sono impegnative. Per tali date non verranno concessi nulla-osta per gite od escursioni.

Il VII annuale della fondazione della G. E. M. Il 4 corrente ricorre il VII annuale dell'attività escursionistica e motoristica della "Giovani Escursionisti Monzesi".

La Presidenza della G. E. M. comunica intanto che il Gruppo parteciperà alla 17a marcia popolare in montagna, indetta dalla S. E. M. ai Corni di Canzo.

La nuova Sede del Dopolavoro Tecnomasio Italiano. La Presidenza del Dopolavoro Tecnomasio Italiano Brown Boveri di Milano comunica che la propria sede è conseguentemente anche quella della Sezione Escursionismo, e da oggi trasferita nei nuovi locali di via Melzo, 6.

La premiazione della Mostra fotografica della S. A. M. Presso la sede della Squadra Alpinisti Milanese, in via Unione, 5, ha avuto luogo la sera di giovedì 24 scorso la premiazione degli espositori della I Mostra Fotografica di vedute alpine indetta, come è noto, dalla S.A.M.

polavoro Tecnomasio B., 8 Dopolavoro Brada, 9 Gruppo Escursionisti Emanueli, Eliberto, 10 Dopolavoro Rinascende, 11 Gruppo Escursionisti Audaci, 12 Dopolavoro City Bank.

Categoria Artistica: 1 FALC, 2 Pelti, 3 Guicciardi, 4 Pastore, Wintemb, 6 Colombo. Categoria Alpinistica: 1 Lusa, 2 Benedetti, 3 Mantovani, 4 Oriani, 5 Emardi, 6 Massari, 7 Pogliani, 8 Cairati, 9 Gatti, 10 Zanderighi, 11 Lavezzari, 12 Franzini, 13 Turchi, 14 Re.

Categoria Fotografica: 1 Bramati, 2 Guicciardi, 3 Saglio, 4 Gruppo Alpinistico Fior ser, Rocca, 5 Mangiarotti, 6 Nunzi, 7 Marelli, 8 Cestri, 9 Masera, 10 Canzi, 11 Vinci. I premi consistevano in medaglie, materiale fotografico, e buoni d'acquisto presso varie ditte che gentilmente avevano offerti.

Facilitazioni ferroviarie Per Oropa e Biella. Le Ferrovie dello Stato hanno consentito l'istituzione di speciali biglietti festivi di andata e ritorno, a prezzo ridotto del 40 per cento, in servizio cumulativo da Torino, Verelli, Novara, Milano, per Oropa. E' pure consentita la istituzione dei suddetti biglietti speciali in relazione Milano-Biella e Casale-Biella.

Per le Valli Brembana e Seriana. Per interessamento della Direzione tecnica della F.I.E. di Bergamo, la direzione delle Ferrovie delle Valli Brembana e Seriana, ha concesso la riduzione del 50 per cento sui biglietti di semplice corsa anche ai dopolavoristi che viaggiano isolati in qualsiasi giorno della settimana e su tutti i treni.

Nelle sezioni del C. A. I. Una gita commemorativa dei seregnesi - nel giorno 3 e 4 corr. la sezione di Seregno commemorerà il centenario anniversario della morte del cavaliere Vittorio Mamica, caduto sul monte Legnole il 2 dicembre 1882, e organizzano una escursione in tale monte, nella durata di due giorni, soci ed amici sono invitati a intervenire numerosi alla cerimonia, onde innalzare maggiormente alla nuova gioventù il proionio senso di cameratismo che unisce gli uomini della montagna.

Chiusura di stagione a Bezozzo. Come gita apimistica di chiusura della stagione, la sezione di Bezozzo da martedì, in unione a quella di Varese, una escursione al monte Piantello (m. 125), che ha radunato un buon numero di partecipanti.

L'on. Manaresi visita la sezione di Vicenza - in occasione della sua visita a Vicenza, S. E. Manaresi ha voluto il 17 scorso, visitare quella sezione del C. A. I., dove è stato ricevuto dal presidente dott. Pezzotti, dal Consigliere completo e dalla rappresentanza delle sezioni di Arzignano, Valdagno e Padova, dagli oimpionici Souda e Caneva, dalla guida Wernetz, dal dott. Baldi e da un fortissimo gruppo di soci.

L'amarronata della Sottosezione di Giussano - Il 6 corrente ebbe luogo, in unione ai Giovani Fascisti ed alla Sezione seregnese la tradizionale «amarronata» alla Capanna Mara, perfettamente organizzata e curata.

La nuova sottosezione di Ponte Albate. Lo scorso ottobre si è costituita fra gli appassionati della montagna di Truggio, Albate, Seveso e Macherio, una sottosezione che ha preso il nome di «Sottosezione del C.A.I. di Ponte Albate»; a capo di essa venne chiamato un vecchio scarpone, il cav. dott. Ezio Bonomi di Truggio, il 6 scorso ebbe luogo la gita inaugurale con meta il Pizzo d'Erna, al Resegone. Malgrado il tempo piovoso, buon numero di gittanti salì alla Capanna, ospiti dei vecchi semini che hanno in proprietà tale rifugio. Nella chiesetta del

luogo venne benedetto l'azzurro giagliardetto, donato dalla consorella Sezione del C.A.I. di Desio. Segui quindi un breve scambio di discorsi e la colazione alla Capanna, durante la quale il dott. Batori ringraziò i camerati di Desio, beneaugurando alla novella sottosezione.

Un tutto nella F.I.E. Il 16 scorso decedeva a Milano l'on. Raffaele Pedone, di Napoli, Delegato regionale campano della Federazione italiana dell'escursionismo. Grande è stato il cordoglio per la scomparsa dell'on. Pedone, che ricopriva molte altre cariche nelle organizzazioni del Partito, ed imponente il tributo di condoglianze per la sua immatura fine.

Informazioni Ancora sul permesso fotografico. A. P. - Genova Sestri - Ritorno sull'argomento. A seguito delle Vostre cortesi indicazioni, apparse sul n. 19 de Lo Scarpone, ottenni giornali or sono dall'autorità militare di Asti il permesso fotografico. Mi occorrerà altro permesso oppure potrà servirmi quello dell'anno 1932, per la differenza di 2 o 3 giorni oltre la scadenza? Gradirei qualche schiarimento, in special modo sulle targhe indicatrici.

Sulla Sua tessera fotografica probabilmente saranno indicate le valli dove Ella è autorizzata a fotografare e fra parentesi la dicitura: "Escluso il Chamberlain". Ecco perché a Cesana ha agito i cartelli di divieto. Tolte queste zone fortificate, dove è più che naturale che non si possano fare fotografie, rimane, con tale permesso, l'autorizzazione per una vastissima zona, che è poi quella che più interessa il fotografo, se è amatore del pittoresco.

I permessi sono annuali e scadono il 31 dicembre. Essi non sono rinnovabili che in gennaio, e poiché per la rinnovazione occorre restituire la tessera vecchia, vi è forzatamente un breve periodo nel quale se ne resta sprovvisti. Le consiglieremo pertanto di rinnovarli subito dopo aver trascorso il Capodanno al Sestriere, e qualora durante la gita venisse richiesto, non crediamo che RR. Carabinieri abbiano a sollevare difficoltà per un permesso scaduto da qualche ora, tanto più se si considera che l'ottenimento del rinnovo non è che una semplice formalità. D'altronde, non vi è altra via d'uscita, date le disposizioni vigenti.

PICCOLA POSTA Signorina G. D. - Milano - Ci congratuliamo per gli effetti della Sua efficace propaganda. Brava la signorina B. B. che ha rimesso la quota di abbonamento di questi giorni. Ci auguriamo che l'esempio sia seguito da molti.

Giovani Fascisti Gruppo Gandolfo - Ricambiando con viva cordialità il ricordo che i 22 sciatori Giovani Fascisti Gruppo gen. Gandolfo, nella prima gita dell'annata, hanno rivolto al «loro giornale».

P. E. - S. Carlo d'Ossola - Il Suo abbonamento era scaduto il 30 settembre; purtroppo la spedizione del giornale non era stata avvertita. Solo dopo che ho ricevuto il suo negativo delle nostre sollecitazioni prendiamo tale provvedimento. Se le è mancato qualche numero, ciò deve attribuirsi quindi a disguido postale. Ci dica quali sono i numeri mancanti e provvederemo alla spedizione.

C. P. - Genova - La ringraziamo pel breve articolo, ma ci spiace che nel presente numero non trovammo data la necessità di anteporre argomenti di maggior attualità. Però andrà certamente in uno dei prossimi. Questo diciamo anche a tutti coloro che si trovano nelle medesime condizioni, ed ai quali non abbiamo dato risposta diretta.

G. G. - Firenze - La Ditta che confeziona le mollette «Emor» è: Enrico Mocini, via Marghera, 43, Milano, alla quale abbiamo trasmesso già la di Lei richiesta. Il sig. Pasini La ringrazia dei cordiali saluti personali e noi Le siamo grati per i tantissimi auguri di sempre maggior diffusione al simpatico ed utile «Scarpone».

ed il 25 scorso Le abbiamo mandato gli arretrati. Signorina M. C. - Milano - Brava anche Lei! Il nuovo abbonamento per rag. A. Z. decorre col presente numero; come da Suo desiderio. La ringraziamo della propaganda e speriamo in un... bis in idem.

M. C. Sarzana - L'editore Le avrà spedito direttamente da Roma i due volumetti richiesti e riteniamo che a quest'ora siano già in Suo possesso. Direttore responsabile: GASPARE PASINI. Tipografia S. A. M. E. Milano - Via Settala, 22

LIMONINA Succo di limone in polvere. In vendita in scatole a forma di limone contenenti Limonina equivalente a venti limoni. Scopo propaganda, si spediscono sei scatole dietro rimessa di lire nove anche in francobolli. Dr. De FRANCO & C. - CATANIA (133) Cercansi esclusivisti

Azienda Autobus F. LONGONI - Milano. Via Thaon di Revel, 25 - Telefono 690763 - 690766. Gite ed escursioni con autobus per qualunque numero di persone e destinazione.

FUNIVIA di VALCAVA. 3 Km. di Funivia da TORRE de' BUSI - 12 minuti di percorso. UN'ORA E MEZZA DA MILANO. SOGGIORNO ESTIVO E SPORT INVERNALI. Includes a map of the area.

RIBASSI. Andata e ritorno L. 10.-. Corsa semplice L. 6.-. COMITIVE DI ALMENO 10 PERSONE. Andata e ritorno L. 8.-. TESSERA DI FAMIGLIA. 10 tagliandi di corsa semplice L. 36.-. Speciali riduzioni per gli appartenenti all'O. N. D.

MILANO - CALOLZIO - VALCAVA L. 28.- andata e ritorno - comprese le portate. BERGAMO - CISANO VALCAVA L. 19.40. Servizi festivi cumulativi con le F.F. S.S.

Per informazioni rivolgersi: Agenzia Uguccioni & C. MILANO. Via Eustacchi N. 20 - Telefono N. 21-968

CARDINI LABORATORIO FOTOGRAFICO INDUSTRIALE. FONDATA NEL 1909. MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 FERRARI (PORTA GENOVA) 3 MILANO. PIANO TERRENO - TELEFONO N. 31-963. SVILUPPO E STAMPA. Includes tables for negative development and printing prices.

Primo stabilimento plastigrafico italiano. Cav. Uff. NICOLA ROSSI - Milano. Viale Abruzzi, 80 - Telefono 24-236. Plaslici Carte Topografiche.

Sciatori, Alpinisti! Fate Impermeabilizzare i vostri indumenti! L'IMPREGNOL li difenderà dalla neve e dall'acqua. Tintoria LA PERFEZIONE - Milano. Via Torino, 19 pp. - Via Buonarroti, 13 - Via Isimbardi, 27 - Via Arliberto, 1 - Via Pantano, 2 - Corso S. Gottardo, 24 - Viale Montenero, 25 - Via R. di Lausia, 26. PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO. Offerta speciale per sciatori: costume completo compresi calzetti, guanti, berrettino e sciarpa L. 30 - Giacche a vento L. 10 - Pullover L. 8.

SCIATORI!! Nessuna POLEMICA!! Nessuna MERAVIGLIA!! Nessuna LIQUIDAZIONE!! la Ditta POLARI Vi offre Sci in legno Hicori normali a L. 60.- il paio. Sci in legno Frassino normali a L. 30.- il paio. N. B. Detti con attacco tipo Torleif modello Norvegese e Bastoni tonchino Scelti L. 25 di aumento. - La Ditta POLARI ha attrezzato un laboratorio speciale per la riparazione di Sci e bastoni - Piallature, sagomature ecc. ecc. - La Ditta POLARI sconta sci rotti in punta od usati e li valuta da L. 15 a L. 35 il paio. POLARI - Tutto per lo Sport - Via Torino, 52 - MILANO - Telef. 87-048 con vasti Magazzini agli ammezzati - Vi invia Catalogo illustrato generale GRATIS